



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



Tel/Fax.: 073189221
Cell: 3313929598
ssannunziata@outlook.it

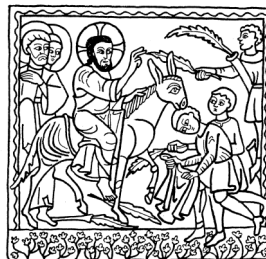
Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
13/04/2025

NUMERO **891**

LE TENEBRE NON SONO PER SEMPRE

Nei momenti più tristi e complessi della vita, noi cristiani abbiamo la possibilità di trovare compassione, comunione e consolazione nelle pagine del Vangelo, nelle ultime ore della vita di Gesù. Quell'uomo tradito da uno dei suoi Apostoli, ma incompreso e abbandonato da tutti gli altri. Quell'uomo in preda all'angoscia dell'attesa, sconfitto come maestro perché i suoi amici scordano il suo messaggio non violento, disprezzato da chi ha un'immagine diversa, magica o regale, del Messia.



Quell'uomo costretto dalla propria coerenza a confermare la verità, dando una ragione inappuntabile alla condanna, in quanto auto dichiaratosi Figlio di Dio.

SOMMARIO:

LE TENEBRE NON SONO

IL RE POVERO E UMILE

PREGHIERA DELLA NOTTE

PREGHIERA

NEL PERCORSO DEL GIUBILEO

È L'ASINO?

UNA COMUNITÀ IN FESTA

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

Quell'uomo ricoperto di insulti, derisioni, violenze di ogni genere. Quell'uomo che vede il valore della propria vita considerato inferiore a quello di un rivoltoso e omicida. Quell'uomo che viene appeso sulla croce, alla berlina dei soldati e del popolo, e passa le sue ultime ore tra sofferenze atroci; e nonostante questo ha ancora la forza di perdonare, di riempire di speranza il buon ladrone, di consegnare nelle mani di Dio il suo spirito.

Quest'uomo ci ha mostrato come si può essere più forti del male, si può attraversarlo senza abbattersi ed essere sconfitti, si può conservare la fiducia e la speranza nei momenti peggiori. Fu buio su tutta la terra da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Poi la luce tornò.

IL RE POVERO E UMILE

Colui che avanza, tra l'entusiasmo della folla dei discepoli, non ha all'apparenza proprio nulla di regale. Cavalca un asino, e non un cavallo, come farebbe un potente di questa terra. E proprio per questo non intimorisce nessuno, non genera paura, non provoca una sottomissione piena di terrore.

Il messaggio che lancia è scoperto: è un re di pace, non un signore della guerra. Viene nell'umiltà e nella povertà, non con la forza e con dispiegamento di mezzi. Proprio per questo si espone a ogni rischio e pericolo. E gli accadrà di essere rifiutato e disprezzato, di trovarsi in balia di coloro che esercitano il potere religioso e militare, di subire condanna, scherno e morte.

E tuttavia, paradossalmente, proprio questo Messia, dallo stile dimesso e pacifico, pronto a dare la sua vita non a chiedere quella degli altri, desterà la gioia di coloro che amano Dio, dei poveri che sono capaci di riconoscere il compimento delle promesse e che accolgono con gioia Colui che viene "nel nome del Signore".

C'è una singolare coincidenza tra questa scena e quella della nascita di Gesù, una singolare consonanza con la povertà che le contraddistingue entrambe, con le parole di lode che esprimono la gioia di un momento così importante. In effetti quell'inizio è così simile alla realizzazione che ormai si avvicina. Lo stile è lo stesso perché dettato dall'amore: l'amore del Verbo che si fa carne e diventa un uomo come noi, l'amore del Figlio che offre la sua vita e va incontro alla morte per manifestare la misericordia e la tenerezza di Dio e strapparci al potere del male.

La domanda che ci raggiunge, all'inizio di questa settimana santa, è allora la stessa che ci facciamo a Natale. Siamo disposti ad accogliere questo re umile e povero? Siamo pronti ad accogliere il "modo strano" con cui Dio ha deciso di rivelarsi e di salvarci? Oppure siamo prigionieri delle nostre categorie, dei nostri schemi mentali che attribuiscono a Dio lo stesso stile dei potenti della terra, che cercano un trionfo che non ha nulla da spartire con la strada dell'umiliazione e della croce?



PREGHEIRA NELLA NOTTE

*So cos'è la notte, Signore,
l'ho incrociata molti giorni
della mia vita.*

*So cos'è la fatica,
la sofferenza e la malattia.
So cos'è il dubbio,
il vuoto, la solitudine.
So cos'è la colpa,
l'errore, il peccato.*

*So cos'è l'inganno,
il tradimento, la maldicenza.
So cos'è l'amarezza,
la delusione, la nostalgia.
So anche che nella tua croce
sono racchiuse
tutte le croci del mondo.*

*So che tu sai ascoltare
ogni dolore umano,
sai abbracciarlo e consolarlo,
perché nei tuoi occhi
c'è la certezza della risurrezione.*

**NEL PERCORSO DEL GIUBILEO
SPERANZA NASCE DALL'AMORE**



La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce» (Spes non confundit, 3): per questo non delude perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino (Rm 8,35.37-39).

Inutile dire che qui ci troviamo al cuore delle celebrazioni giubilari. È il mistero della Pasqua di Cristo: partecipando ad essa noi entriamo in una logica nuova di morte e risurrezione, in una logica di amore. Così, a partire dalla croce di Gesù, noi discepoli possiamo leggere in modo nuovo la nostra vicenda personale e quella dell'umanità. E metterci al seguito di Cristo, disposti a comportarci come lui, sicuri che la nostra vita è nelle mani del Padre. Se al momento sembriamo i perdenti, gli sconfitti, di fatto siamo, come lui, i veri vincitori. Perché la misericordia sconfigge alla lunga qualsiasi ingiustizia, la mitezza disarmava la violenza, così come il Giusto, ingiustamente condannato, è

LA PREGHIERA

*Il tuo viaggio verso Gerusalemme, Gesù,
è giunto finalmente al traguardo:
è qui che troverà compimento il progetto di Dio,
in un modo che nessuno si aspetta.*

*Tu cammini risoluto, davanti a tutti.
Sai cosa ti attende: lo scatenarsi della violenza,
una condanna ingiusta, l'abbandono dei tuoi amici.
Eppure tu oggi accetti l'entusiasmo dei poveri,
la gioia dei discepoli che riconoscono in te
"colui che viene nel nome del Signore".*

*Di lì a poco tutti saranno messi a confronto
con la strada inusitata scelta da Dio
per rivelare il suo amore offerto a tutti,
un percorso fatto di sofferenza e di dolore
fino a una morte portatrice di vita.*

*Permetti anche a noi, Gesù,
di manifestare la nostra gratitudine
per tutto quello che hai compiuto
e per quello che stai per affrontare,
guidato solamente dall'amore.*

*E dona alla tua chiesa di svolgere
il compito di quell'asino:
così a stretto contatto con te,
ma anche così ignorato da tutti,
eppure così importante perché ti fa entrare
in ogni città degli uomini.*

***In attesa della Pasqua,
accogliamo l'invito
alla conversione e alla misericordia,
aprendo il nostro cuore al perdono
che rinnova e guarisce.***

CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA in preparazione alla Santa Pasqua 2025

GIORNO	LUOGO	ORARIO
Lunedì 14 Aprile	POGGIO SAN MARCELLO	18,30
	CASTELPLANIO CROCIFISSO	21,00
Martedì 15 Aprile	MACINE	18.45
	MONTECAROTTO CHIESA PARROCCHIALE	21.15

ACCOGLIAMO CON GIOIA IL DONO DEL PERDONO E DELLA PACE, PREPARANDOCI A VIVERE LA PASQUA CON UN CUORE RINNOVATO, COLMO DI SPERANZA E GRAZIA. NON MANCATE A QUESTO APPUNTAMENTO DI RINASCITA!

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Lunedì 14 Aprile	CONTRADA CANAPINA, BAGNOLO, SAN LORENZO
Martedì 15 Aprile	CONTRADA BACUCCO, FONTE DEL COPPO, ROMITA, SABBIONARE
Mercoledì 16 Aprile	CONTRADA COPPARI, COSTA, MONTALI, SAN FORTUNATO, SCORZOSA

IL PARROCO RIMANE COMUNQUE A DISPOSIZIONE PER CONCORDARE PERSONALMENTE LA VISITA, QUALORA NON FOSSE POSSIBILE INCONTRARVI NEI GIORNI E ORARI INDICATI. LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE PROSEGUIRÀ ANCHE DOPO LA PASQUA, PER PERMETTERE A TUTTI DI RICEVERLA CON SERENITÀ E NEI TEMPI PIÙ ADATTI ALLE PROPRIE

È L'ASINO?

Il racconto della passione e morte di Gesù è la lettura più bella e regale che si possa fare. La croce è l'immagine più pura e alta che Dio ha dato di se stesso. «Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» (Karl Rahner).

Mentre stiamo per ripercorre i giorni supremi della nostra storia, il primo brano del vangelo che ci viene incontro riferisce la festa che circonda Gesù mentre scende dal Monte degli Ulivi e si avvia verso Gerusalemme, a dorso d'asino. Ad ogni ritorno della settimana santa riemerge dalla memoria un dialogo di molti anni fa con un monaco trappista dell'abbazia di Orval, in Belgio. Un giorno, mentre lo aiutavo nel suo lavoro, ad un certo punto gli chiesi: «Mi permetta una domanda, padre: le è mai successo di stancarsi di Dio? Di averne abbastanza della comunità, dei voti, delle esigenze del vangelo? Le è mai successo? A me, sì. Cosa possiamo fare quando ci si stanca di Dio?». Pensavo che mi avrebbe risposto qualcosa tipo: quanto sei indietro nella fede! Come è possibile stancarsi di Dio? O con una delle tante frasi fatte che ho ascoltato sulla bocca di tanti...

Lui invece mi guardò con occhi profondi e dolci, e cominciò a parlarmi di san Bernardo e di un suo commento al vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Ricordo solo l'essenziale, ed era questo: «nel giorno che noi chiamiamo delle palme, nel corteo che accompagna Gesù giù dal Monte degli Ulivi, c'è chi canta, chi applaude, chi fa ala e stende i mantelli, chi agita rami di palma, un giardino che cammina. Alcuni sono più vicini a Gesù, camminano al suo fianco, altri sono più indietro e lontani. Aria di festa per tutti..., ma c'è un personaggio che non partecipa a quell'atmosfera gioiosa, una creatura che fa più fatica di tutti, doppia fatica, e si stanca: è l'asino su cui è seduto Gesù, con il suo puledro, che sente tutto il peso di quella strada ripida, sotto la soma di quell'uomo sconosciuto che trasporta; eppure non si ferma, continua a salire.

L'asino è quello che fa fatica più di tutti, ma è anche il più vicino a Gesù. Ne sente il calore, e la vicinanza. Così succede anche noi» mi diceva **«quando facciamo fatica, oppure sentiamo il peso della preghiera, della vita secondo il vangelo, del ministero, della comunità, quando non abbiamo più voglia, possiamo pensare all'asino del corteo delle Palme, forse siamo come quella creatura i più vicini a Cristo: stiamo portando lui e il peso del vangelo, lui e le fatiche della missione. Portiamo pietre d'angolo per un mondo nuovo. L'importante è non arrendersi, perché poca strada ancora e ormai ecco Gerusalemme».** Perseverare, perché -diceva don Lorenzo Milani- : Fino a che c'è fatica c'è speranza”.



UNA COMUNITÀ IN FESTA

Il 6 Aprile 2025, in coincidenza con la Quinta Domenica di Quaresima, la nostra comunità ha vissuto qualcosa di speciale: una giornata di incontri, di sorrisi bambini e di nuova gioia spirituale.

Tutta la comunità si è unita in festa ed ha dato il benvenuto al nostro nuovo vescovo Don Paolo, così ama farsi chiamare.

Una comunità in festa, unita, coesa, che ha voluto mostrare quanto di bello, vero, sincero e profondo ha da offrire al prossimo. Una comunità che si interroga sul senso della vita, sui principi morali, sul fatto di non essere sempre perfetta, anzi spesso peccatrice. Ma proprio questa debolezza ci ha portato ad ascoltare il messaggio di perdono: chi ha commesso un errore, ha il diritto di riflettere sul bello della vita, su di sé, e sulla grandezza della fede.

È stata una Domenica che ha visto protagonisti i bambini che vivranno il 25 Maggio la Prima Comunione e proprio il vescovo Don Paolo ha voluto accompagnarli in questo percorso trascorrendo con loro un'intera giornata.

Quale miglior occasione per conoscere il nuovo pastore, il padre buono che ha chiesto di farle spazio nei nostri cuori, nei cuori dei ragazzi che rappresentano il presente e il futuro della chiesa e della società.

Dopo la celebrazione della Santa Messa, tutti i bambini con le loro famiglie e parte della comunità montecarottese come rappresentanza si è unita per un pranzo insieme... un momento di condivisione per conoscersi e per gustare ottimi manicaretti cucinati da bravissime cuoche paesane.

A seguire, abbiamo intrapreso il pellegrinaggio con i bambini della comunione verso Corinaldo, dove hanno visitato con le loro famiglie la casa Natale e la Chiesa di Santa Maria Goretti.

Qui i ragazzi hanno fatto tesoro della storia di "Marietta" e capito che alla base di tutta l'esistenza umana deve esserci il PERDONO! l'arma dell'amore e del vivere insieme.

Il vescovo Paolo ha poi salutato tutti i bambini con la promessa di ritornare dopo il santo sacramento per sentire le loro storie e gioire con loro dell'amore che hanno conosciuto incontrando Gesù nei loro cuori.

Una giornata da custodire con gelosia.

Grazie Don Paolo e buon cammino!!

Vittoria e Silvia



DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DEL SIGNORE BENEDIZIONE DELLE PALME <u>Portare il ramo d'ulivo o di palma con sé da casa</u> (Lc 19,28-40) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Lc 22,14-23,56 <i>La passione del Signore.</i> R Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?	13 DOMENICA LO 2ª set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. BELLUCCI PER BRUNO E MARIA. • FAM. LORENZETTI PER ENRICO E PIERINA (10° ANNO) ORE 10.30 BENEDIZIONE DELLE PALME - PIAZZA ORE 10.45 PARTENZA DELLA PROCESSIONE SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • “DIE SEPTIMO” DI ALBERTINI FRANCESCO.
Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 <i>Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.</i> R Il Signore è mia luce e mia salvezza.	14 LUNEDÌ LO 2ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LUCIANA ROSSETTI PER ZELINDA, OLINTO E PIETRO.
Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 <i>Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza. Opp. Proclamerò, Signore, la tua salvezza.	15 MARTEDÌ LO 2ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • CURZI CHIARINA PER SANDRINA E DEF. FAM. ROSSINI. ORE 21.15 CONFESSIONE COMUNITARIE - PARROCCHIA
Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25 <i>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i> R O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi. Opp. Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.	16 MERCOLEDÌ LO 2ª set	ORE 9.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso Adorazione Eucaristica • FAM. AGUZZI PER ROBERTINO. ORE 18.30: SANTA MESSA CRISMALE - JESI, CATTEDRALE.

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO

Ore 16.15

SANTA MESSA CASA DI RIPOSO.

Ore 20.30

Santa Messa in *Coena Domini* e a seguire reposizione e Adorazione Eucaristica.

VENERDÌ SANTO

Ore 09.00

Lodi e preghiere personali

La Chiesa rimane aperta per la visita e l'adorazione personale al SS. Sacramento
(è buona cosa fermarsi ad adorare il Signore, scrivere qualche frutto del proprio cammino di Quaresima e meditare i brani della Passione di Cristo)

Disponibilità per le confessioni

Ore 12.00

Pregiera comunitaria dell'Ora media

Ore 15.00

Suono della campana - La Coroncina alla Divina Misericordia - **pregiera silenziosa** Ore

Ore 15.30

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE -

Ore 16.30

Chiesa San Filippo esposizione dell'immagine del Cristo Morto e dell'Addolorata
Disponibilità per le Confessioni fino le 18.45- Chiesa Parrocchiale

Ore 20.30

VIA CRUCIS E PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO

Partenza dalla piazza del Teatro.

SABATO SANTO

Ore 09.00

LA CHIESA DI SAN FILIPPO RIMANE APERTA PER TUTTA LA MATTINA PER VISITE E PREGHIERE

Ore 10.00

Lodi e preghiere personali.

Ore 15.00

Disponibilità per le Confessioni fino alle 12.00

Pregiera comunitaria dell'Ora Media - Disponibilità per le Confessioni (**fino 19.00**)

Ore 22.30

VEGLIA PASQUALE – MESSA DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE.

PASQUA
«RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s)
At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 **opp.** 1 Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 **opp.** Lc 24,1-12 (Lc 24,13-35)
Egli doveva risuscitare dai morti. **R** Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo. **Opp.** Alleluia, alleluia, alleluia.

20
DOMENICA

LO Prop

ORE 09.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE
PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO

• FAM. COLOSO PER ANTONELLA, PALMIERO E DEF. FAM.
• FAM. FEBO PAZIENTI PER MARIA, TARCISIO E DEF. FAM.

ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ

ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE
PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO

• PRO LUMINARI LORENZO E DEF. FAM.

⇒ **Martedì 15 Aprile ore 21.15 Confessione comunitaria, in Chiesa Parrocchiale.**

CHIEDIAMO AL SIGNORE, IN QUESTA SETTIMANA SANTA, CHE CI ACCOMPAGNI NEL CAMMINO DELLA VITA, ILLUMINANDO LE NOSTRE SCELTE E GUIDANDO IL NOSTRO CUORE VERSO IL BENE. CHE LA PASSIONE DI CRISTO, SEGNO SUPREMO DEL SUO AMORE, CI AIUTI A VIVERE CON PIÙ INTENSITÀ ANCHE LA PASSIONE DELL'UOMO: LE SUE SOFFERENZE, LE SUE ATTESE, I SUOI SOGNI DI GIUSTIZIA E DI PACE. LA PASSIONE DI CRISTO CI AIUTI A VIVERE LA PASSIONE DELL'UOMO E A CAMBIARE IN MEGLIO LA NOSTRA SITUAZIONE. ACCENDIAMO IN NOI LA SPERANZA.